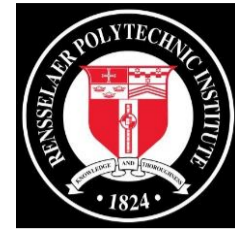


L'inibitore della steroidogenesi finasteride riduce la risposta a stimoli stressanti e gratificanti



[Godar SC](#)¹, [Cadeddu R](#)¹, [Floris G](#)¹, [Mosher LJ](#)^{1,2}, [Mi Z](#)², [Jarmolowicz DP](#)^{3,4}, [Scheggi S](#)¹, [Walf AA](#)^{5,6}, [Koonce CJ](#)⁶, [Frye CA](#)^{6,7,8,9}, [Muma NA](#)², [Bortolato M](#)¹.

1 Dipartimento di Farmacologia e Tossicologia, College of Pharmacy, University of Utah, Salt Lake, UT 84112, USA.

2 Dipartimento di Farmacologia e Tossicologia, Scuola di Farmacia; Lawrence, KS 66045, USA.

3 Dipartimento di Scienze comportamentali applicate; Università del Kansas, Lawrence, KS 66045, USA.

4 Cofrin Logan Center for Addiction Research and Treatment; Università del Kansas, Lawrence, KS 66045, USA.

5 Dipartimento di Scienze cognitive, Troy, NY 12180, USA.

6 Dipartimento di Psicologia, NY 12222, USA.

7 Dipartimento di Scienze Biologiche; L'Università di Albany-SUNY, Albany, NY 12222, USA.

8 Center for Neuroscience, The University at Albany-SUNY, Albany, NY 12222, USA.

9 Comprehensive Neuropsychological Services, Albany, NY 12203, USA.

La finasteride (FIN) è l'inibitore prototipico dello steroide 5 α -reduttasi (5 α R), l'enzima che catalizza la fase di limitazione della velocità della conversione di progesterone e testosterone nei loro principali metaboliti neuroattivi. FIN è clinicamente approvato per il trattamento dell'iperplasia prostatica benigna e della calvizie maschile; sebbene spesso ben tollerato, FIN ha anche dimostrato di causare o esacerbare problemi psicologici in soggetti predisposti. Le prove sugli effetti psicologici della FIN, tuttavia, rimangono controverse, alla luce di rapporti clinici contrastanti. Qui, abbiamo testato gli effetti della FIN in una serie di test volti a catturare aspetti complementari della regolazione dell'umore e della reattività allo stress nei ratti. FIN ha ridotto i comportamenti esplorativi, di incentivazione, pro-sociali e di assunzione dei rischi; inoltre, ha ridotto la resistenza allo stress, come rivelato da una maggiore immobilità nel test di nuoto forzato (FST). Quest'ultimo effetto è stato osservato anche nei ratti femmine e maschi castrati, suggerendo che il meccanismo d'azione della FIN non riflette principalmente i cambiamenti negli steroidi gonadici. Gli effetti della FIN sulle risposte del FST sono stati associati a una drastica riduzione dei livelli di mRNA dell'ormone di rilascio di corticotropina (CRH) e dell'ormone adrenocorticotropo (ACTH). Questi risultati suggeriscono che FIN compromette la reattività dello stress e riduce l'attivazione comportamentale e il comportamento impulsivo alterando la funzione dell'asse ipotalamo-ipofisi-surrene (HPA).